



AMATI: una grande dinastia di organari

Gli Amati, valenti costruttori di organi, furono monzesi di origine e pavesi di adozione. Nonostante il notevole successo ottenuto alla loro epoca, solo negli ultimi anni sono stati condotti studi che ne hanno ricostruito le vicende umane e musicali.

La prima bottega organaria viene fondata da **Alessio Amati**, nato a Paderno d'Adda, nel ducato di Milano, nel 1745. Lo strumento più antico da lui costruito, giunto fino a noi, risale al 1767 ed è conservato a Comazzo (LO). Il fratello di Alessio, **Luigi Amati**, nato nel 1752 anch'egli a Paderno d'Adda, intraprende la stessa attività, formandosi in Francia, per due anni, come allievo di un organaro itinerante nell'odierno Delfinato ed in Alsazia. Nel 1770 rientra in Italia affiancando il fratello Alessio nella sua bottega a Monza.

Luigi si trasferisce a Pavia, probabilmente per seguire il fratello sacerdote don Giuseppe. Nella chiesa del collegio Germanico-Ungarico di questa città (oggi Collegio Fratelli Cairoli) egli costruisce il suo primo strumento nel 1779, riedificando quello rinascimentale preesistente, attribuito ai "Fratelli Antignati" del 1461. Accanto alla costruzione di organi, svolge anche l'attività di cembalaro e costruttore di fortepiani, realizzando strumenti per molti musicisti lombardi.

Fra gli strumenti più importanti usciti dalla sua bottega vanno ricordati quelli della Collegiata di S. Nazaro e Celso a Brescia (1803) e del Duomo di Pavia. Altre opere sono conservate a Castelnuovo Scrivia (1797) Mura Savallo (1804), Belgioioso (1806). Muore il 17 agosto 1816.

La sua bottega continua l'attività grazie ad un figlio di Alessio, **Antonio**, nato a Monza il 22 novembre 1773, che apprende il mestiere nel laboratorio del padre e, alla morte dello zio Luigi, si trasferisce a Pavia. I figli di Antonio, **Angelo** (nato nel 1802) e **Paolo** (nato nel 1808), lo affiancano nel laboratorio.

Dal 1834, anche se il padre Antonio e il fratello Paolo continuano a lavorare in bottega, Angelo diviene il solo intestatario della ditta, svolgendo intensamente e con ottimi risultati l'attività di organaro.

Costruirà decine di strumenti, sempre assai apprezzati, molti dei quali sono giunti fino ai giorni nostri.

Fra gli organi più importanti eretti da Angelo vanno ricordati quelli della Basilica di S. Michele Maggiore (1840), del Collegio Ghislieri (1841) e di S. Maria in Canepanova (1853) a Pavia, della Cripta del Duomo (1846) e di S. Domenico (1851) a Cremona, e di S. Maria della Pace a Brescia (1854).

Proprio mentre si dedica alla costruzione dell'organo di S. Maria della Pace, la fabbriciera della Parrocchia di Manerbio, in considerazione del prestigio e della fama di cui godeva Angelo Amati, gli commissiona l'organo della Parrocchiale di San Lorenzo; il contratto viene firmato il 7 Novembre 1853 e lo strumento è favorevolmente collaudato dai maestri Baldassarre Vachelli e Giovanni Consolini, il 30 giugno 1856.

Successivi alla realizzazione di Manerbio sono gli organi di Volongo (1857), Bereguardo (1858), Gabbioneta (1860), Barbariga (1862) e Urago d'Oglio (commissionato nel 1867 e collaudato nel 1871).

Poiché nessuno dei figli prosegue l'attività organaria, Angelo, negli ultimi anni di vita, delega molti lavori al giovane organaro cremasco Pacifico Inzoli. Questi rileva gli attrezzi di bottega alla morte di Angelo Amati, avvenuta il 19 agosto 1878, e completa i lavori ancora in corso. L'atto segna la fine dei lavori a firma "Amati", chiudendo così il percorso storico di una delle più importanti dinastie organarie italiane.



ORGANO ANGELO AMATI 1856
DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI SAN LORENZO M.
MANERBIO (BS)

Sottoposto ad intervento di restauro-ricostruzione (2015-2017) da *Giani Casa d'Organi*

DATI TECNICI ORGANO

Trasmissione meccanica

Tastiera 68 tasti: fa₁ - do₆

Pedaliera 21 tasti: fa₁ - si₁ + 2 pedali accessori

Somiere maestro a vento di 66 canali.

Accessori: - Tiraripieno

- Combinazione libera alla lombarda

Numero totale canne: 1940

Di cui in legno: 132

Ad ancia: 284 (260 sul somiere maestro, 24 sui somieri di basseria delle Bombarde e dei Tromboni)

La canna maggiore è il La grave del Contrabasso ed è lunga 5,70 metri

La canna più piccola è il Do acuto dell'Ottavino soprani che ha un corpo sonoro di soli 8 millimetri (e si sente!)

DISPOSIZIONE FONICA

Registro di terza mano

Voce umana

Viola ne' Bassi

Flutta traversiera ne' Soprani

Corni a tuba dolce ne' Soprani

Violetta ne' Bassi

Cornetto I.

Cornetto II.

Fagotti ne' Bassi

Trombe ne' Soprani

Arpone ne' Bassi

Trombe in 16 Soprani

Claroni ne' Bassi

Corno inglese ne' Soprani

Violoncello ne' Bassi

Corna musa

Flauto in VIII. ne' Bassi

Flauto in VIII. Alemanno ne' Soprani

Flauto in XII. ne' Bassi

Flauto in XII. ne' Soprani

Flagioletto grave ne' Bassi

Ottavino ne' Soprani

Bombarde ne' pedali

Tromboni ne' pedali

Principale Bassi sull'ord. di piedi 24.

Principale Soprano di 16

Principale Basso I.

Principale Soprano I.

Principale Basso II.

Principale Soprano II.

Ottava Bassi

Ottava Soprani

Duodecima

Quintadecima

Decima nona I.

Decima nona II.

Vigesima seconda vigesima sesta I.

Vigesima seconda vigesima sesta II.

N. 2 Registri di ripieno

N. 4 Registri di ripieno

Contrabassi ed ottave

Bassi d'armonia ne' pedali

Duodec.^a ne' pedali

Timpani ne' pedali

NOTIZIE STORICHE

7 novembre 1853	Viene sottoscritto dai fabbricieri della parrocchia e dal prof. Angelo Amati di Pavia il contratto per la costruzione del nuovo organo della parrocchiale. La spesa prevista è di 11.500 lire.
15 settembre 1855	Viene sottoscritto la variazione al contratto per opere aggiuntive per una spesa di 1450 lire
1856	L'organo Amati è concluso ed in opera
1888	Viene richiesto alla ditta Natale Balbini di Milano un preventivo per la revisione dell'organo. Il preventivo perviene datato 5 marzo 1888 ma non si trova l'accordo e l'organo non subisce modifiche.
1911	Viene fatta una nuova richiesta di preventivi per "revisione organo" a quattro ditte: - Paride Fancini di Villanuova sul Clisi - Giuseppe Rotelli di Milano - Diego Porro di Brescia - Vittorio Facchetti di Brescia le specifiche della revisione sono relative ad una sostanziale modifica dello strumento comprendente fra l'altro la trasmissione pneumatica e l'aggiunta di una seconda tastiera. Anche questo secondo progetto non viene avviato e l'organo non subisce modifiche rispetto alla struttura originale .
1939	Una lettera del m° Tambalotti datata 20/07/1939 riportante l'elenco dei registri presenti sull'organo conferma che l'organo è sostanzialmente strutturato secondo la realizzazione dell'Amati 1856.
1940	Il m° Arnaldo Bambini, su richiesta dell'arciprete mons. Pietro Bianchi, predispone il progetto di revisione radicale dell'organo. Vengono richiesti i preventivi alle ditte: - Arnaldo Maccarinelli di Brescia - Andrea Nicoli di Crema - Balbiani-Vegezzi Bossi di Milano - Bianchetti di Brescia - Tamburini Giovanni di Crema - Pedrini Arturo di Binanuova (CR) La ditta Pedrini si aggiudica il lavoro ma il periodo bellico rende difficoltosa la realizzazione dei lavori e la fine dei lavori si protrae dopo la conclusione della seconda guerra mondiale
18 Settembre 1949	In concomitanza con l'apertura del congresso Mariano del 1949 il m° Renato Fait, organista del Duomo di Milano, collauda il nuovo organo della Parrocchiale di Manerbio. Lo strumento risulta costituito sulla cantoria di destra dal Grand'Organo, realizzato con il materiale Amati 1856; sulla cantoria di sinistra dall'Organo Espressivo con nuovo materiale di realizzazione Pedrini; la consolle, a due tastiere, posizionata dietro l'altare con trasmissione elettrica ai somieri sulle cantorie.
1949 - 1985	Lo strumento viene ampiamente utilizzato per le attività liturgiche o culturali che si svolgono nella Parrocchiale. L'ultimo concerto d'organo sullo strumento riformato fu tenuto dal m°

	<p>Marco Fracassi il 14 Maggio 1983 per la commemorazione del 10° anno della scomparsa del m° Tambalotti</p> <p>Lo strumento resterà in funzione fino al 1985.</p>
1987	<p>L'arciprete don Angelo Zanetti, nell'ambito del restauro complessivo della Chiesa Parrocchiale, incarica la ditta Arturo Pedrini di Binanuova della revisione dell'organo. La casa organaria inizia i lavori e procede allo smontaggio ed al trasporto in sede della consolle lasciando nella parrocchiale il materiale fonico.</p> <p>In Chiesa Parrocchiale, nel frattempo, si utilizza un organo positivo, commissionato dalla Parrocchia ai Pedrini, per la chiesa di S. Lorenzo, come strumento interinale durante il restauro dell'organo grande</p>
31 Maggio 1989	<p>Un disastroso incendio divora la cantoria di sinistra e tutto il materiale dell'Organo Espressivo. I lavori di revisione dell'organo si bloccano e i fondi impegnati in quest'opera vengono dirottati su altre voci per far fronte ai danni dall'incendio. La casa organaria Pedrini provvede allo spostamento del materiale organario superstite e lo depone nei magazzini della propria bottega a Binanuova (CR)</p>
1989 - 2010	<p>La casa organaria Pedrini tiene in custodia presso la propria sede il materiale Amati 1856.</p>
2010	<p>Viene istituita la Commissione Organo che collabora con il parroco per ripristinare l'organo a canne in Parrocchiale</p>
2011-2012	<p>Il materiale organario superstite viene riportato in parrocchia; viene ben disposto in uno spazio messo a disposizione c/o un centro commerciale e sono invitate 6 ditte organarie a presentare la loro proposta di intervento secondo le indicazioni suggerite dalla commissione diocesana organi</p>
2013-2014	<p>Vengono raccolte le proposte dalle varie ditte organarie, vagliate dalla commissione parrocchiale supportata dalla commissione diocesana e vengono selezionati tre progetti da sottoporre al parere dell'ufficio ministeriale della Lombardia dei beni culturali</p>
Maggio 2014	<p>L'ufficio ministeriale si esprime sulle proposte pervenutegli indicando il progetto di "Giani casa d'organi" come proposta consona alle linee di conservazione attuate dal ministero</p>
22 Dicembre 2014	<p>L'ufficio ministeriale concede l'autorizzazione al restauro sulla base del progetto "Giani casa d'organi"</p>
01 Maggio 2015	<p>La parrocchia firma il contratto con "Giani casa d'organi" per l'intervento di Restauro Ricostruzione dello strumento Amati 1856</p>
01 Ottobre 2017	<p>Benedizione e concerto di collaudo dello strumento al termine dell'intervento di restauro-ricostruzione; parroco mons. Tino Clementi, organista collaudatore m° Alessandro Casari</p>
Ottobre 2017	<p>Le celebrazioni della Madonna del Rosario segnano l'inizio del riutilizzo liturgico dello strumento, in concomitanza vengono effettuati il secondo ed il terzo evento inaugurale con il concerto d'organo della manerbiese d'origine m° Susanna Soffiantini e il concerto per violino ed organo dei mⁱ Lina Uinskyte e Marco Ruggeri</p>